



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA
QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA
EX PQA V

Roma.

Agli Assessorati all'Agricoltura delle
Regioni e Province Autonome
LORO SEDI

Componenti del Tavolo tecnico permanente
sull'Agricoltura Biologica
LORO SEDI

ICQRF
VICO I
PREF III
Via Quintino Sella, 45
00187 Roma

ACCREDIA
Via Tonale, 26
20125 - Milano

Organismi di Controllo
LORO SEDI

./.

Oggetto: Comitato Permanente "Legislazione Agricoltura Biologica" (SCOF), tenutosi a Bruxelles in data 15-16 maggio 2014 – art. 37 Reg. (CE) n. 834/07.

Con la presente nota si informano le Amministrazioni e gli Enti in indirizzo sugli argomenti più importanti discussi nel corso del Comitato in oggetto.

1) Regolamento di modifica del Reg. (CE) n. 1235/2008

La Commissione Europea ha sottoposto al parere degli Stati Membri una proposta di regolamento (allegato 1) che modifica gli allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1235/2008.

Per quanto riguarda l'allegato III, relativo all'elenco dei Paesi Terzi in equivalenza, le modifiche più rilevanti riguardano il prolungamento dell'inclusione del Canada a tempo illimitato e la proroga di un anno del riconoscimento della Tunisia.

La delegazione italiana, sostenuta da diversi altri Stati Membri, ha segnalato che l'estensione del riconoscimento del Canada potrebbe determinare il mancato interesse da parte di questo Paese a discutere l'inclusione del vino biologico nel campo d'applicazione dell'accordo reciproco di equivalenza. La delegazione italiana ha proposto, pertanto, un prolungamento di un anno con l'obiettivo di concludere l'accordo sul vino.

Per quanto riguarda la Tunisia, l'Italia, anche in questo caso sostenuta da diversi altri Stati Membri, ha chiesto garanzie sufficienti circa l'efficacia delle misure correttive applicate dall'Autorità Competente per risolvere le criticità riscontrate negli anni passati, in particolare nella fase di trasformazione di prodotti strategici come l'olio d'oliva.

Il regolamento ha ottenuto la maggioranza dei voti, con l'astensione due Stati Membri, tra cui l'Italia. L'astensione dell'Italia è stata motivata, oltre che dai motivi citati e dal mancato accoglimento della proposta di emendamento sul Canada, anche dalla perplessità in merito alle continue modifiche dell'allegato IV che determinano di fatto l'allargamento dei Paesi Terzi da cui è possibile importare in equivalenza.

La Commissione ha annunciato che nel mese di giugno sottoporrà al parere dello SCOF un nuovo regolamento di modifica dell'allegato III, contenente tra l'altro l'inclusione del vino nel campo di applicazione del riconoscimento di equivalenza della Nuova Zelanda e del lievito in quello della Svizzera.

2) Proposta di modifica del Reg. (CE) n. 1235/2008 riguardante il riconoscimento degli organismi di controllo riconosciuti ai fini della conformità e dell'equivalenza

La Commissione EU ha illustrato brevemente i contenuti della bozza di regolamento per la modifica del Reg. (CE) n. 1235/2008, già presentata in occasione della precedente riunione dello SCOF (si veda punto 2 della nota prot. 28671 dell'11/04/2014).

E' seguita poi un'ampia discussione tra la stessa Commissione EU e gli Stati Membri.

Alcuni Stati Membri temono che il passaggio al regime di conformità possa determinare un calo di disponibilità di prodotti importati e fanno presente che il Reg. (CE) n. 834/2007 non è applicabile tout court nei Paesi Terzi. Uno Stato Membro, a tal proposito, ha presentato una lunga lista delle più comuni "deviazioni" delle norme applicate nei Paesi terzi rispetto a quelle europee. La Commissione ha evidenziato che proprio l'eccessivo numero di "deviazioni" determina di fatto una concorrenza sleale da parte dei prodotti importati, che possono utilizzare comunque il logo europeo, nei confronti prodotti europei. E' stato chiesto, ad esempio, quali siano le ragioni per ammettere nei Paesi terzi un periodo di conversione ridotto rispetto a quello applicato nel territorio europeo.

Altri Stati Membri, come l'Italia, criticano fortemente l'attuale sistema basato sul riconoscimento degli organismi ai fini dell'equivalenza, che determina eccessiva autonomia nell'applicazione degli standard, delle deroghe, delle liste dei mezzi tecnici utilizzati nei Paesi Terzi, senza la dovuta

trasparenza per i consumatori che, nell'acquistare un prodotto con il logo europeo, sono convinti che esso sia soggetto alle medesime regole produttive.

Consapevoli, tuttavia, di alcune difficoltà effettive di applicazione del regolamento europeo nei Paesi terzi, la delegazione italiana ha proposto che siano previste specifiche deroghe applicabili nei Paesi Terzi, così da evitare discrezionalità e ottenere maggiore trasparenza. Le maggiori difficoltà riguardano l'approvvigionamento di sementi e di giovani animali biologici.

La Commissione stessa ha dichiarato percorribile questa strada, tenendo conto che non è possibile imporre alcune norme ai Paesi Terzi, come ad esempio l'obbligo di implementare una banca dati sementi. La Commissione ha ricordato, d'altra parte, che un sistema di deroghe è applicabile anche in Europa. Alcune delegazioni, inizialmente contrarie, si sono rese disponibili a discutere una simile soluzione.

In merito all'eliminazione del riferimento dei Paesi Terzi negli allegati I e IV (relativi alle liste di organismi di controllo), alcuni Stati Membri, tra cui l'Italia, si sono detti contrari per non perdere informazioni utili al controllo.

La Commissione ha chiesto alle delegazioni di inviare commenti e proposte di modifica per iscritto entro 15 giorni.

3) Rapporto EGTOP sulla produzione in serra

E' stato nuovamente discusso il rapporto EGTOP sulle produzioni in serra.

Alcuni Stati Membri ritengono non condivisibili alcuni punti del rapporto, che non terrebbe conto di alcune peculiarità delle produzioni del Nord Europa, tra cui l'uso dei cosiddetti "demarcated beds".

La delegazione italiana ha nuovamente espresso le proprie posizioni in materia, chiarendo che la richiesta dell'Italia è esclusivamente quella di garantire il rispetto di principi e norme generali già presenti nel Reg. (CE) n. 834/2007, come l'uso delle rotazioni, il collegamento necessario delle produzioni con il suolo, l'uso di risorse interne ai sistemi produttivi, il rispetto dei cicli naturali. La delegazione italiana ha condiviso l'opportunità di tener conto delle peculiarità di tutti gli Stati Membri, purché ciò non determini la possibilità di forzare i sistemi produttivi al solo scopo di aumentarne la produttività. E' ad esempio il caso del riscaldamento che può essere ammissibile per evitare il congelamento ma non allo scopo di aumentare le rese, arrivando ad utilizzarlo anche fuori dal periodo invernale. La delegazione italiana, nel ribadire i concetti già espressi nella riunione precedente dello SCOF, ha chiesto alla Commissione di presentare al più presto una proposta di regolamento sull'argomento.

Molti Stati Membri hanno ribadito posizioni vicine all'Italia, sottolineando l'importanza di avere regole per le produzioni in serra in linea con i principi del Reg. (CE) n. 834/2007, con particolare riferimento al legame delle produzioni con il suolo.

La Commissione ha manifestato la propria intenzione di presentare una proposta di regolamento di modifica del Reg. (CE) n. 834/2007 nel secondo semestre dell'anno, per la definizione di regole per la produzione in serra.

3) Attività EGTOP

La Commissione ha informato gli Stati Membri dell'avvenuta pubblicazione delle relazioni finali relative a "Plant Protection Products 2" (allegato 3) e "Food 2" (allegato 4).

La Commissione ha inoltre comunicato che sono stati costituiti i sottogruppi relativi ai seguenti mandati: "Acquacoltura - parte B", "Feed 2", "Food 3". Le relazioni finali relative a questi tre mandati saranno approvate nel mese di ottobre.

4) Paesi Terzi

La Commissione ha informato che alcuni rappresentanti dell'Unità Agricoltura Biologica della Commissione si recheranno in visita in Corea del Sud nella settimana successiva allo SCOF, in concomitanza con la missione dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Catherine Margaret Ashton. In tale occasione sarà supportata la richiesta italiana di estendere la durata dell' "educational period" fino a conclusione dell'accordo di reciproco riconoscimento, fermo restando l'impegno della Commissione a chiudere l'accordo entro la data prefissata del 1° luglio. Sull'argomento sarà inviata anche una lettera formale del Commissario Ciolos al Ministro Agricoltura della Sud Corea.

Nell'ambito delle trattative per il raggiungimento dell'accordo di reciproca equivalenza, l'Autorità Competente Coreana si recherà in visita nell'EU tra fine maggio e inizio giugno, con tappe previste in Germania e Italia.

La Commissione ha inoltre comunicato agli Stati Membri l'esito della missione avvenuta recentemente negli USA nell'ambito del processo di "peer review", finalizzato a migliorare alcuni punti dell'accordo di reciproca equivalenza. Tra i punti affrontati appaiono anche alcune questioni sollevate in precedenza dall'Italia, tra cui le problematiche relative all'esportazione di vini biologici dall'EU.

La Commissione si è detta fiduciosa di poter migliorare questo ed altri aspetti critici dell'accordo.

Gli USA hanno comunicato che ad ottobre 2014 entrerà in applicazione il divieto di utilizzo di antibiotici per la produzione di mele e pere, questione di particolare rilevanza all'interno dell'accordo.

La Commissione EU, dopo aver visitato alcune aziende biologiche, ha valutato positivamente il permanere delle condizioni di equivalenza alla base del riconoscimento degli USA da parte dell'UE. L'Autorità Competente degli USA si recherà in visita in EU nel mese di luglio con tappe previste nel Regno Unito e in Francia.

5) Varie

Alcune delegazioni, tra cui quella italiana, hanno segnalato la necessità di discutere delle problematiche relative all'imminente fine delle deroghe di cui agli artt. 42 e 43 del Reg. (CE) n.

889/2008, relative alle pollastrelle cosiddette “semi-bio” e all’utilizzo di mangimi proteici non-biologici.

La Commissione ha comunicato che tali questioni saranno discusse nel secondo semestre 2014 nell’ambito di una proposta di modifica del Reg. (CE) n. 889/2008.

IL DIRETTORE GENERALE
Emilio Gatto